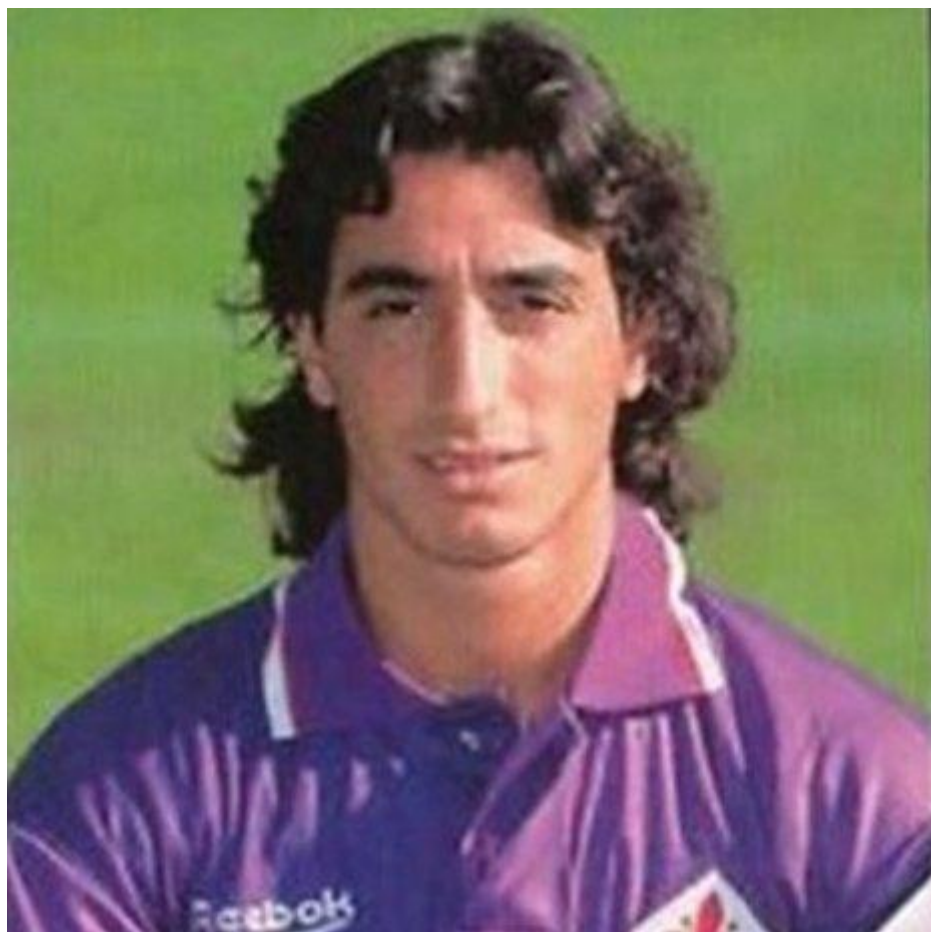


Intervista a Giacomo Banchelli

di Mario Bocchetti, 18 Dicembre 2015



Oggi abbiamo il piacere di scambiare due chiacchiere con un bomber che ha incantato i propri tifosi dalla Serie A all'Eccellenza, un attaccante che ha indossato le maglie di Fiorentina, Cagliari, Atalanta, Empoli, Udinese, Alessandria, solo per citarne alcune.

Ciao Giacomo, ti chiediamo subito della squadra che ti ha lanciato. Ti aspettavi una stagione ai vertici della Fiorentina?

No, mi aspettavo un campionato importante ma non come sta facendo ora che sta lottando per vincere lo scudetto.

Con i Viola hai conquistato una Coppa Italia e hai perso la finale di Coppa Uefa. Firenze può sognare un altro trofeo questa stagione?

Credo e spero di sì, la squadra è forte e credo che in Coppa Italia possa arrivare in finale, in Uefa dipende da come sarà in campionato perché giocando il giovedì e la domenica alla lunga fisicamente e mentalmente la fatica si farà sentire e allora penso che per lottare su più fronti la società d'accordo con l'allenatore interverrà sul mercato per rinforzare la rosa attuale.

Ti faccio un'ultima domanda sulla tua vita passata in Viola: Come è stato giocare al fianco di un giocatore del calibro di Roberto Baggio ed esordire contro il Napoli di Maradona?

Ho avuto la fortuna di esordire giovanissimo e di giocare con un fuoriclasse come Baggio che credo sia il giocatore italiano più forte degli ultimi 30 anni, in più ho giocato contro il più grande che è stato Maradona, credo che sono soddisfazioni che mi ricorderò per sempre.

Eri considerato una promessa del calcio Italiano, perché nel nostro paese rischiamo sempre di bruciare i nostri talenti?

Perché oggi in Italia non diamo il tempo ai ragazzi di giocare e crescere tranquillamente anche sbagliando qualche partita e così pensiamo ad andare a prendere i giocatori all'estero che spesso sono meno forti dei nostri giovani italiani, in Italia ci sono poche società che puntano sui giovani e queste sono Empoli e Atalanta che fanno esordire i giovani e dopo 1-2 campionati riescono a venderli alle grandi squadre italiane e con i soldi guadagnati li reinvestono nel settore giovanile, quindi i ragazzi bravi dei settori giovanili di società importanti se hanno la possibilità vanno a giocare all'estero e guadagnano anche dei soldi.

Tra qualche mese inizierà il Torneo di Viareggio, che hai vinto nel '92. Quanto aiuta una vetrina del genere la crescita di un giovane calciatore?

Il torneo è il più importante a livello giovanile e credo che aiuti a crescere perché incontri anche squadre straniere di società importanti, penso però che rispetto a quando giocavo io il livello di qualità dei giocatori sia un po' calato.

Ti chiedo un'ultima curiosità: quali sono i tuoi piani e soprattutto i tuoi sogni per il futuro?

Per il mio futuro spero di entrare a lavorare per una società professionistica...